

VICENTINI NEL MONDO

N.02 | AGOSTO 2025 | ANNO 72

“VICENTINA” NEL MONDO

EVENTI

In Argentina con la Madonna di Monte Berico

ASSOCIAZIONE

Il nuovo Consiglio eletto all'unanimità

SPORT

Le due tappe vicentine del Giro d'Italia



Rinnova il tuo abbonamento a:



VICENTINI
NEL MONDO



INVIARE LA RIVISTA VICENTINI NEL MONDO A:
(Allegare copia di pagamento)

NOME..... COGNOME.....

NATO A *..... IL *..... RESIDENTE A

INDIRIZZO..... CAP.....

CITTÀ..... PAESE..... e-mail.....

Per i nati all'estero eventuale comune di origine dei genitori.....

(*) Dati facoltativi. Data Firma.....

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede Associazione Vicentini nel Mondo.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
Associazione Vicentini nel Mondo, Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio) 36100 Vicenza - Italy

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO: NUOVO CONTO CORRENTE dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA DEL VENETO CENTRALE
Filiale Vicenza
PIAZZA MATEOTTI 3/4 - 36100 Vicenza

CODICE IBAN =
IT 07 Y 08590 11801 000900008658
Paese Check Cin Abi Cab Numero conto

CODICE SWIFT/BIC= CCRITT2BCV

CAUSALE:
cognome e indirizzo del destinatario della rivista.

NON INVIARE ASSEgni BANCARI O DENARO CONTANTE INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.
IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

SOMMARIO

- 04 IL DIRETTORE**
Quali domandeci portano le Olimpiadi di Milano e Cortina
- 05 IL PRESIDENTE**
Eletti per agire assieme ai nostri Ambasciatori nel Mondo
- 06 REGIONE VENETO**
Doppia cittadinanza, quanti problemi sul tavolo della Consulta dei Veneti
- 08 VICENTINI NEL MONDO**
Tutti i nomi del nuovo Consiglio
- 10 VICENTINI NEL MONDO**
Missione Brasile
- 12 VICENTINI NEL MONDO**
Gli Alpini scortano la Vergine alla vigilia del suo tour mondiale
- 14 COVER STORY**
Buenos Aires, gli esami di maturità, la Madonna di Monte non ha confini
- 16 VICENTINI NEL MONDO**
Nasce un festival italo-americano
- 17 VICENTINI NEL MONDO**
Targa d'oro a Padre Paulo, che fu "emigrante fortunato"
- 18 CRONACHE**
Ciao Lino
- 19 CRONACHE**
San Pietro Mussolino si è gemellato con Cerro Largo
- 20 STORIE**
Addio al Cavalier Martini, che "firmò" il centro di Melbourne
- 21 STORIE**
Microscopio donato alla Bertoliana per indagare su terre misteriose
- 22 STORIE**
A Valstagna, dove nacque il trisavolo di lui, due sposi brasiliani confermano il loro sì
- 23 STORIE**
In memoria del vicentino Beltrame, che cambiò la storia di Canada
- 24 L'ALTRA COVER STORY**
108° Giro d'Italia, doppio spettacolo nel Vicentino
- 25 SPORT**
Il Gallo canta il nuovo corso del Lane
- 27 CIRCOLI**

Facebook: @AssociazioneVicentiniNelMondo
e-mail: info@entevicentini.it

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio
Progetto grafico: Lucia Campiello - Workin Studio
Segreteria di redazione: Patrizia Bombi
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg.
del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di
iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa: Cooperativa Tipografica degli Operai - Vicenza
In copertina: 7 marzo 2025, Vicenza, piazza dei Signori: inizio del Giubileo della Madonna di Monte Berico.

02 | AGOSTO | 2025



PAG.
06



PAG.
12-13



PAG.
23



PAG.
24-25



Il direttore Stefano Ferrio

Quali domande ci portano le Olimpiadi di Milano e Cortina

Ci sono domande che servono a farci capire su quali basi si fonda, oppure traballa, la nostra percezione della realtà.

Partiamo allora da una domanda ampiamente prevista, anche se attualmente priva di risposte certe. Chi sarà il Governatore del Veneto che presenzerà alle cerimonie delle venticinquesime Olimpiadi invernali, in programma a Milano e Cortina dal 6 al 22 febbraio 2026? Interrogativo manifestatosi in tutta la sua concretezza dopo che il Senato ha definitivamente bocciato la richiesta del terzo mandato avanzata dalla Lega tramite un emendamento alla legge elettorale vigente. Un no che affossa una volta per sempre la candidatura dell'attuale Governatore, Luca Zaia, destinato nel prossimo autunno, quando si voterà, ad avere un successore, di centrodestra o di centrosinistra, dopo quindici anni trascorsi da Presidente della Regione.

Le cronache italiane di questa estate fanno però trapelare una seconda domanda, molto più inattesa e sorprendente. Ovvero, chi sarà il Sindaco di Milano che concelebrerà inizio e fine dei Giochi assieme alla nuova Presidente del Coni, la quarantunenne zimbabwese Kirsty Coventry, prima donna e prima tra gli africani ad assumere una carica così importante? Fino a un paio di mesi fa la risposta era scontata, dato che il mandato dell'attuale primo cittadino di Milano, Beppe Sala, scade all'inizio del 2027. Ma da questo mese di luglio, con l'iscrizione di Sala nel registro degli indagati nell'ambito di una maxi-inchiesta giudiziaria sulle procedure adottate dall'assessorato all'urbanistica per la costruzione di nuovi palazzi in città, la domanda è diventata meno peregrina, meno liquidabile con risposte di prammatica. Perché dimissioni fino all'altro giorno impensabili, con conseguenti elezioni anticipate, diventano quanto meno un'ipotesi fragile, eppure da prendere in considerazione alla luce di cose già viste in passato, e a prescindere dal fatto che Sala dichiari totalmente infondate le ipotetiche accuse a lui rivolte.

Purtroppo, la scivolosità del presente in cui viviamo affiora in tutta la sua drammaticità quando, nel giorno della presentazione delle medaglie coniate per Milano e Cortina, la campionessa olimpica di nuoto Federica Pellegrini, ambasciatrice dei Giochi per il Coni, dichiara al Tg3 regionale che quanto sta accadendo a Gaza, in Palestina, è semplicemente "disgustoso". Il riferimento è ai 50mila bambini morti di cui dà notizia l'Unicef da quando la Palestina è sottoposta ai bombardamenti israeliani.

Ed ecco allora una terza, angosciante domanda: quale mondo accoglierà le prossime Olimpiadi italiane? Con quali guerre in corso, oltre a quella in Ucraina? Con quali "conte" di innocenti trucidati?

Scriverlo non è solo triste. E' anche consolante finché si può farlo rivolgendosi a Vicentini nel Mondo magari lontanissimi da qui, eppure così vicini nel condividere l'umanità di questi sentimenti.



Il Presidente Ferruccio Zecchin

Eletti per agire assieme
ai nostri Ambasciatori nel Mondo

E' un saluto particolare quello che vi rivolgo. Nell'Assemblea del 27 giugno scorso c'è stato il rinnovo delle cariche, in un'atmosfera familiare, come da tempo in uso nella nostra Associazione. Siamo stati eletti per metterci ancora una volta al servizio dei nostri emigranti e dei loro discendenti.

Molte le riconferme nel Direttivo con alcuni innesti di qualità. Sono stato confermato Presidente all'unanimità e questo è certamente un onore ma anche un segnale che si deve continuare a lavorare con impegno, dedizione e qualità, mettendo a disposizione del tempo per realizzare il programma.

Nel triennio passato moltissime sono state le iniziative portate a termine, con un occhio di riguardo per le giovani generazioni che sempre più si stanno inserendo nei nostri Circoli.

Dobbiamo avere capacità di ascolto e mettere sempre in discussione la bontà delle nostre scelte. Negli ultimi anni abbiamo notato un forte avvicinamento da parte dei nostri vicentini sparsi nel mondo. A loro abbiamo cercato di essere vicini in modo concreto, dando risposte alle loro istanze per rafforzare il legame con la nostra terra che è la terra dei loro avi.

I mezzi di comunicazione di oggi facilitano questo lavoro potendo interloquire con immediatezza e incisività.

Se un tempo eravamo noi a dare tanto, ora le cose si sono equilibrate ed anche noi traiamo forti vantaggi dalla loro attività. Non per niente diciamo che i nostri emigranti sono i più efficaci ambasciatori nel mondo.

Nel mio recente viaggio in Rio Grande Do Sul, accompagnato dai giovani Alessandro Baù Finco e Antonio Marchiorello, abbiamo incontrato ben sei dei nostri Circoli in Brasile.

L'accoglienza è stata stupenda e il frutto dei nostri incontri verrà presto trasformato in iniziative. Ci ha colpito, in particolare, come le Amministrazioni locali siano vicine, direi "coinvolte" nell'attività dei nostri Circoli. Una cosa fantastica perché significa che sono attori nello sviluppo della loro società, portando i valori che sono il patrimonio di tutti noi veneti.

Leggendo questa uscita della nostra Rivista coglierete molte delle sfaccettature di quanto ho affermato. In quei Circoli e in quelle città saranno felici di leggere e vedere che lavoriamo per loro.



Doppia cittadinanza, quanti problemi sul tavolo della Consulta dei Veneti

A BENTO GONÇALVES, IN BRASILE, TRE GIORNI DI CONFRONTO (ANCHE AL MEETING DEI GIOVANI) SULLE NUOVE REGOLE CHE DEVE DARSÌ IL MONDO DELL'EMIGRAZIONE NEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI ITALIANE. NELLA TRADIZIONALE "GIORNATA" CONCLUSIVA, DEDICATA AI VENETI NEL MONDO, PREMIATE QUATTRO ECCELLENZE DELLA REGIONE

Due anni di celebrazioni. Tanto meritava il 150° anniversario della grande emigrazione veneta in Brasile, il cui inizio è storicamente fissato con il viaggio di 380 contadini a bordo del bastimento Sofia, salpato da Genova intorno a Capodanno per approdare a Vitoria il 21 febbraio 1874.

Gli eventi programmati per la ricorrenza, importante per come sottolinea l'imponente "venetizzazione" dello Stato del Rio Grande do Sul, hanno così avuto luogo anche in questo 2025, culminando con lo svolgimento, dal 6 all'8 maggio scorsi, dei lavori annuali della Consulta dei Veneti nel Mondo e del collegato Meeting dei Giovani: evento che non si è tenuto in Italia, bensì nella Casa della Cultura di Bento Gonçalves.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione delle Federazioni dei Veneti operative nel sud del Brasile. Su queste basi la Regione, rappresentata in Brasile dall'Assessore ai flussi migratori, Cristiano Corazzari, vista la ricorrenza e il grande apprezzamento dell'euro nei confronti del real, ha quindi verificato che il budget previsto per Consulta e Meeting permettesse questa trasferta. "E' stato per i nostri veneti e vicentini un evento straordinario. Si sono sentiti al centro dell'attenzione mediatica, un premio per la loro fedeltà e attaccamento alla terra dei Padri" commenta il Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, intervenuto alla Consulta assieme ad altri due delegati del Vicentino, Alessandro Baù Finco e Antonio



Foto ricordo della Consulta dei Veneti a Bento Gonçalves. Sotto, da sinistra: Il Console Valerio Caruso, Ortenila Trentin di Nova Vicenza, il Delegato Alessandro Baù Finco, il Presidente di Vicentini nel Mondo Ferruccio Zecchin, l'Ambasciatore Alessandro Cortese, il Delegato Antonio Marchiorello.

Marchiorello.

La Consulta si è svolta in quattro giornate, ricche di momenti di confronto e discussione ma anche di incontri con le autorità locali e di visite ai musei che ricordano la nostra epopea. A concluderne i lavori, il 9 maggio, è stata la tradizionale Giornata dei Veneti nel Mondo, evento per il quale ci si è spostati a Monte Belo do Sul.

Particolarmente significativa si è rivelata la presenza delle massime autorità diplomatiche del nostro Paese: il Console Generale d'Italia in Rio Grande do Sul, Valerio Caruso, e l'Ambasciatore d'Italia in Brasile, Alessandro Cortese. Proprio al ricevimento organizzato dall'Ambasciata c'è stata la possibilità di in-



contrare anche i Consoli onorari e varie personalità di spicco del mondo della politica e della cultura. Quanto ai lavori della Consulta e



del Meeting dei Giovani si sono concentrati sul bilancio dell'Assessorato regionale ai flussi migratori, attualmente piuttosto ristretto e penalizzante per lo sviluppo di progetti e iniziative capaci di dare seguito a questo grande attaccamento degli emigranti alle proprie radici. Si è discusso quindi della necessità di mettere mano alla Legge Regionale 02/2003 che regola il funzionamento degli organismi che si occupano di emigrazione. La Società cambia rapidamente e ci si deve adeguare individuando modi nuovi per sviluppare questo grande patrimonio.

Grande discussione si è sviluppata sul tema della doppia cittadinanza da riconoscere ai nostri emigrati e loro discendenti, in discussione proprio in quei giorni al Parlamento Italiano. C'è in tutti la coscienza che le regole devono essere riformate, per impedire i troppi abusi e garantire quel privilegio solo a chi effettivamente ha i requisiti minimi come la conoscenza della nostra lingua, della nostra storia. La doppia cittadinanza non deve essere un salvacredito per poter fruire dei vantaggi come l'emigrazione verso gli Stati Uniti o altri Paesi Europei.

In questo clima di grande partecipazione, grazie all'interessamento dell'Associazione Vicentini nel Mondo è stato possibile realizzare una conferenza a distanza sulla figura di Candido Portinari. A tenerla come relatori sono stati il giornalista Paolo Meneghini e Guilherme de Almeida, coordinatore del settore "Educational" all'interno del "Projeto Portinari" teso alla piena valorizzazione del più grande artista del '900 brasiliano, figlio di emigranti vicentini.

Quanto alla Giornata dei Veneti nel Mondo, ha avuto come coronamento la tradizionale cerimonia di premiazione di eccellenze venete che operano nei più vari punti del pianeta. I quattro riconoscimenti del 2025 sono andati a Luciano Alban, già Vicepresidente della Consulta dei Veneti nel Mondo, residente in Svizzera, all'architetto Umberto Bonomo, residente in Cile, alla storica dell'emigrazione Bettina Favero,



Padre Paolo Parise con la pergamena di Eccellenza Veneta nel Mondo. Assieme a lui, da sinistra: Luis Molossi, Vicepresidente della Consulta dei Veneti nel Mondo, la Consultrice Mara Busato, l'Assessore Regionale ai Flussi Migratori Cristiano Corazzari. Nella foto sotto: il Presidente Zecchin con il parroco di Antonio Prado, padre Kleiton Pena.

residente in Argentina, al missionario padre Paolo Parise, vicentino di Marostica residente in Brasile (vedi servizio a pagina 17).

Professore associato nella Scuola di Architettura della Pontificia Università Cattolica del Cile, tra il 2018 e il 2024 Umberto Bonomo è stato direttore del Centro del Patrimonio Culturale all'interno della stessa università, promuovendo la ricerca e la conservazione del patrimonio architettonico e urbano, e contribuendo alla formazione di nuove generazioni di professionisti nel campo della conservazione e gestione del patrimonio culturale. Attualmente è membro del consiglio di Our World Heritage, una fondazione internazionale senza scopo di lucro dedicata alla conservazione del patrimonio mondiale.

Nato in Veneto, Bonomo ha promosso e organizzato eventi, manifestazioni, e progetti educativi che celebrano e diffondono la cultura veneta all'estero, sempre usando l'attenzione di coinvolgere la comunità locale e di favorire trasmissione di pensiero alle nuove generazioni. Tra i suoi progetti recenti si trova la valorizzazione della cattedrale di Santiago del Cile, costruita nel diciannovesimo secolo dall'italiano



Giacchino Toesca. Inoltre, come architetto, sta realizzando, su incarico del Ministero degli Esteri Italiano il progetto della nuova sede del consolato italiano a Santiago del Cile. Quanto a Bettina Favero, autrice di saggi importanti sulla storia dell'emigrazione italiana in Sudamerica, si è segnalata tra i promotori della prima cattedra universitaria dedicata al fenomeno dell' "italicità", istituita a Mar del Plata con la denominazione "Comunità italica e glocalizzazione"

I premi sono stati consegnati da parte dell'Assessore alla Cultura della Regione Veneto, Cristiano Corazzari, del Vicepresidente della Consulta dei Veneti nel Mondo, Luis Molossi, e della Consultrice dell'Associazione Veneti nel Mondo, Mara Busato.



Tutti i nomi del nuovo Consiglio

E LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ZECCHIN EVIDENZIA COME IL LORO MANDATO DEBBA CONTINUARE SUL SOLCO DI TEMI BEN PRECISI: FORMAZIONE, SCUOLA, CULTURA, MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

Il 27 giugno 2025 ha avuto luogo, in Camera di Commercio di Vicenza, l'assemblea dell'Associazione Vicentini nel Mondo convocata per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, destinato a rimanere in carica per il periodo 2025-2027.

All'unanimità è stato rieletto Presidente Ferruccio Zecchin, così come all'unanimità sono stati eletti quanti ora andiamo a elencare.

Presidente: Ferruccio Zecchin (Comune di Chiampo).

Vicepresidente: Elia Pizzolato (Comune di Vicenza).

Tesoriere: Giuseppe Sbalchiero (Comune di Costabissara).

Consiglieri:

Alessandro Baù Finco (Comune di Asiago).

Ilaria Brunelli (Provincia di Vicenza).

Luigi Casarin (Comune di Pojana Maggiore).

Mara Dalla Rosa (Comune di Marostica).

Enrico Donadi (Comune di Cornedo Vicentino).

Andrea Pellizzari (Camera di Commercio di Vicenza).

Renato Riva (CISL Vicenza).

Romeo Tescari (Comune di Lusiana-Conco).

Collegio dei Revisori dei Conti:

Nicola Artoni (professionista abilitato).

Emma Baron (Comune di Montorso Vicentino).

Mons. Giuseppe Bonato (Diocesi Vicenza).

Matteo Forlin (Comune di Sovizzo).

Antonino Spadaro (Comune di Valli del Pasubio).

Collegio dei Probiviri:

Renato Dalla Vecchia (Comune di Marano Vicentino).

Luciano Righi (Confraternita del



Foto ricordo dei Consiglieri neo-eletti il 27 giugno scorso in Camera di Commercio. Da sinistra: Romeo Tescari (Lusiana), Luciano Righi (Confraternita del Bacalà), Mara Dalla Rosa (Marostica) Luigi Casarin (Pojana Maggiore), Ferruccio Zecchin (Chiampo), Elia Pizzolato (Vicenza), Giuseppe Sbalchiero (Costabissara), Ilaria Brunelli (Amministrazione Provinciale), Alessandro Baù Finco (Asiago), Renato Riva (CISL).

Bacalà alla Vicentina).

Maurizio Romagna (Comune di Malo).

Enzo Segalla (non socio).

Luca Tomasi (Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni).

Ecco alcuni passi salienti della relazione tenuta all'assemblea dal Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin.

Corsi di formazione

Da tempo immemorabile aiutiamo dei giovani architetti e ingegneri discendenti di emigranti a partecipare al corso sull'architettura palladiana organizzato dal CISA. Un modo per far conoscere sia il grande architetto, che la terra delle origini dei propri avi. Molti dei nostri attuali Presidenti di Circolo hanno partecipato a questa o a simili iniziative.

Su richiesta del Circolo di Garibaldi abbiamo facilitato l'incontro con João Portinari, figlio del grande pittore Candido, in occasione di una sua conferenza all'Università di Caxias. A Bue-

nos Aires invece abbiamo promosso una conferenza su Pigafetta da parte del Presidente dell'Accademia Olimpica, Giovanni Luigi Fontana.

Mondo della scuola

Abbiamo dato grande importanza al mondo della scuola perché solo conoscendo il passato i nostri ragazzi potranno costruire un futuro migliore. Di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale, guidato dalla Dirigente dott.ssa Nicoletta Morbioli, abbiamo organizzato un Corso di formazione per gli insegnanti. Tre sono stati gli incontri: con il prof. Emilio Franzina (Università di Verona); con il prof. Giampaolo Romanato (Università di Padova); con il prof. Alessandro Casellato (Università IUAV di Venezia). Sono stati una settantina i docenti che si sono iscritti e che hanno frequentato. Un ottimo risultato per un'iniziativa che merita di essere ripetuta.

Celebrazioni Emigranti

Due sono i momenti importanti della vita associativa. Uno è costituito dal-



ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO

la Festa Provinciale dell'Emigrante (tenutesi nel 2022 a Noventa Vicentina, nel 2023 ad Arzignano e nel 2024 a Tonezza del Cimone). L'altro è la Giornata dell'Emigrante di Lusiana, con la consegna della Targa d'Oro a una persona o entità che ha tenuto alto nel mondo i valori della vicentinità. Sono stati insigniti nel 2022 i Servi di Maria di Monte Berico, nel 2023 l'Onorevole Comm. Julian Stefani e nel 2024 la giornalista e scrittrice Gigliola Zecchin, in arte Canela. Quest'anno la Targa verrà consegnata al padre scalabriniano Paolo Parise che svolge il suo apostolato in Brasile, nello Stato di San Paolo.

La Festa Provinciale di quest'anno, invece, sarà a Bassano del Grappa nel mese di settembre.

Non è mancata la partecipazione alle annuali Feste dell'Emigrante organizzate in Provincia, come a Valdstico e a Valli del Pasubio.

Concorso internazionale di poesia e prosa in dialetto vicentino

In collaborazione con il "Cenacolo dei Poeti Vicentini", guidati da Denise Mingardi, si è organizzato nel 2023 la seconda edizione del "Concorso Internazionale Biennale di Poesia e Prosa in dialetto vicentino", che prevedeva due sezioni: una riservata ai residenti in Provincia di Vicenza e la sezione "estero" per i nostri emigranti e loro discendenti. È stato un grande successo, con la partecipazione di oltre sessanta autori. Le opere sono state raccolte in un'antologia e la premiazione si è svolta presso la Biblioteca Bertoliana che ha condito l'importante iniziativa, con il contributo di Viacqua. Nel 2025 è prevista la terza edizione con le premiazioni a novembre. Sempre in collaborazione con la Biblioteca Bertoliana, continueremo con la presentazione di opere che narrano l'epopea della nostra emigrazione.

Sempre in campo culturale, Paola Bertocchi e Patrizia Bombi hanno curato la traduzione in italiano del libro "Polvere di Ceramica" della



Gigliola Canela premiata con la Targa d'Oro alla Giornata dell'Emigrante 2024 assieme al Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, e alla Sindaca di Lusiana, Antonella Corradin.

belga Nathalie Mignano, sui lavoratori emigrati, soprattutto dalla zona di Nove, verso Liegi per lavorare nel settore della ceramica industriale. Volume patrocinato dalla Provincia di Liegi e dal locale Consolato italiano.

"Peregrinatio" della statua della Madonna di Monte Berico

La Madonna di Monte Berico è molto venerata dagli emigranti vicentini e dai loro discendenti, come testimoniano le numerose cappelle a Lei dedicate, erette nelle varie comunità all'estero: era consuetudine, infatti, recarsi a Monte Berico prima della partenza verso i rispettivi paesi di emigrazione. In collaborazione con il Comune di Vicenza, sotto l'egida del Grande Evento del Giubileo del 2026, sostenuto dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune di Vicenza, dalla Diocesi e dai Frati di Monte Berico abbiamo organizzato la "Peregrinatio" tra i nostri Circoli. Questa iniziativa ha destato grande interesse da parte degli organi di informazione non solo locale ma, soprattutto, un entusiasmo straripante tra i nostri emigrati. La riproduzione della statua della Madonna ha già fatto visita in Argentina ed è in procinto di partire per il Brasile.

Festival dell'Amicizia Italia - Stati Uniti

Il Comune di Vicenza, in collabora-

zione con il Ministero degli Esteri, il NIAF (National Italian American Foundation), l'Ambasciata e il Consolato USA in Italia ricordano con una fitta serie di manifestazioni i 70 anni di presenza americana nella nostra città. Ci è stata chiesta la collaborazione per quanto riguarda iniziative per ricordare il fenomeno migratorio, intensissimo dopo l'Unità d'Italia. In particolare, abbiamo proposto la presentazione del libro "Terra promessa" di Giorgio Trivelli e Luciano Caleffi nonché il documentario "Grida dal campo di cotone" del regista Larry Foley che dallo stesso libro ha tratto ispirazione. Ci sarà anche una conferenza, il prossimo 2 settembre a palazzo Chiericati, del nostro Direttore Stefano Ferrio sul tema.

Accoglienza e relazioni

Sono frequenti i passaggi in sede di nostri associati ai Circoli. Per loro siamo un punto di riferimento, un posto dove trovare un po' di aiuto e, per alcuni, un momento di fraternità. Li consola sapere che ci siamo e che li accogliamo con gioia ed entusiasmo. I contatti con i Circoli sono continui per telefono, mail o videochiamate, Facebook, Telegram. Si ha la sensazione di vivere in una grande famiglia allargata perché tutti sanno cosa fanno gli altri. Passata la pandemia, che aveva bloccato i viaggi all'estero, abbiamo ripreso a far loro visita.

Missione Brasile

LA CONCOMITANZA CON LA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO HA DATO MODO A UNA DELEGAZIONE DI VICENTINI NEL MONDO DI VISITARE CIRCOLI DEL RIO GRANDE DO SUL CON CUI CONDIVIDERE PROGETTI E GETTARE LE BASI PER REALIZZARLI

Un sostegno pieno, concreto, mirato a un futuro da condividere appieno. E' quanto è stato manifestato ai Circoli dei Vicentini nel Mondo del Brasile, a cui ha fatto visita la delegazione formata dal Presidente di Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin, e dai giovani Alessandro Baù Finco e Antonio Marchiorello. Era dal lontano 2016 che non veniva organizzata una missione in Brasile, e l'occasione è stata data dalla concomitante Consulta dei Veneti nel Mondo, svoltasi dal 6 al 9 maggio a Bento Gonçalves e Monte Belo do Sul. "Anticipando la partenza di sei giorni e noleggiando una vettura, necessaria a causa dei grandi spostamenti che ci attendevano, abbiamo programmato l'incontro con sei dei nostri Circoli presenti in quell'area - racconta il Presidente Zecchin. - Con tutti si è discusso di programmi e iniziative per rafforzare i rapporti sviluppando iniziative di carattere culturale, enogastronomico, turistico, sportivo, con attenzione particolare rivolta alle giovani generazioni". "Per l'occasione i Circoli di Erechim e Passo Fundo - continua Zecchin - si sono riuniti a Marau, dove il Sindaco Naura Bordignon, vicentina di origini, ci ha accolto con grande entusiasmo. Siamo poi passati a Garibaldi, accolti dai dirigenti del Circolo di Serra Gaucha e dal Sindaco, Sergio Chesini. Qui non poteva mancare l'incontro con il parroco che, come tutti i sacerdoti incontrati durante la visita, aspetta con gioia l'arrivo della statua della Madonna di Monte Berico". Il trasferimento successivo ha avuto come meta Flores da Cunha, dove l'accoglienza è stata a dir



Foto ricordo del viaggio in Brasile scattata con i Vicentini nel Mondo di Serra Gaúcha.

poco festosa da parte del Sindaco Lidio Scortegagna, assieme al gruppo di delegati del Circolo presieduto da Floriano Molon. La tappa successiva è stata ad Antonio Prado, la cittadina dove il 90% della popolazione è di origine veneta, in maggioranza vicentina. "Qui - spiega il Presidente Zecchin - oltre ai componenti del Circolo presieduto da Inés Bernardi, abbiamo incontrato il Sindaco Nilson Camatti e il parroco, le cui origini sono di Rosà". Ultima tappa della missione è stata il Circolo di Farroupilha (Nova Vicenza), dove a fare da guida è stata Ortenila Trentin. Qui sono state visitate alcune chiese dedicate alla Madonna di Monte Berico, nonché la vecchia stazione ferroviaria che porta ancora il nome di Nova Vicenza, come era quello della città

fino alla Seconda Guerra Mondiale. Una visita al santuario di Nostra Signora del Caravaggio ha concluso una missione rivelatasi sicuramente utile per partecipare, con cognizione di causa, agli incontri organizzati a Bento Gonçalves dalla Regione per la Consulta dei Veneti nel Mondo e il concomitante Meeting dei Giovani. "Anche grazie all'apporto dei miei giovani compagni di viaggio Alessandro e Antonio - conclude Ferruccio Zecchin - siamo stati in grado di alimentare ovunque un entusiasmo, foriero di future iniziative. D'altra parte i Circoli dei Vicentini nel Mondo continuano ad avere motivazioni forti perché alle loro spalle c'è una popolazione che ha, ancora oggi, il cuore che batte assieme ai nostri". A fare eco al Presidente Zecchin è Ivo Darcy Busetto, Presidente dei



ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO

Vicentini nel Mondo di Erechim. “Il 20 maggio – rivela Busetto – parecchi gruppi della città hanno partecipato alla messa che abbiamo fatto celebrare per i 150 anni dell’immigrazione italiana nel Rio Grande do Sul”.

Al Consolato italiano di San Paolo fanno sapere che oggi in Brasile ci sono più di 32 milioni di “italo-discendenti” e che l’eredità della cultura italiana degli immigrati continua ad essere viva e forte in tutto il Paese. Per queste ragioni, Record Tv, in collaborazione con l’Ambasciata d’Italia, i Consolati Generali e gli Istituti italiani di cultura di Rio de Janeiro e San Paolo, le Regioni Veneto e Lombardia e il Comune di Genova, ha deciso di realizzare un documentario in sei puntate, girate in Italia e in città brasiliane storicamente segnate dall’immigrazione italiana. Il fine era quello di raccontare un po’ di questo processo, delle aspettative, delle difficoltà e dei successi degli italiani nella nuova terra, ma anche dei brasiliani che negli ultimi anni hanno compiuto il percorso inverso, decidendo di tornare nella terra dei loro antenati. Si tratta di episodi emozionanti e intensi, attraverso i quali molti potranno conoscere o riconoscere un po’ della storia di tante famiglie italo-brasiliane del passato e del presente.

Gli episodi sono già stati trasmessi nel mese di giugno in rete nazionale e ora possono essere visti in tutto il mondo su YouTube.

Per ricordare le prime partenze e per rendere omaggio allo stretto legame tra Italia e Brasile sul fattore comune dell’importanza delle migrazioni di ieri e oggi, le autorità del Parlamento brasiliano hanno infatti istituito il Dia Nacional do Migrante Italiano per onorare un incontro fra culture che ha permesso di gettare le fondamenta per la creazione di un patrimonio condiviso.

In Brasile risiede, oggi, la più grande comunità di italo-brasiliani al mondo, che stima circa 32 milioni di persone, concentrate prevalentemente negli Stati di San Paolo, Minas Gerais, Espírito Santo, Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná, ma anche con una migrazione interna più recente negli Stati del Mato Grosso o Rondônia.

Questi luoghi sono ancora oggi culla di tradizioni culturali, gastronomiche, ma anche linguistiche della cultura di provenienza dei primi migranti italiani. È possibile, infatti, incontrare alcuni anziani parlare ancora il Mantuan, il Cremonese, il Furlan o il Bergamasco, ma soprattutto il Veneto-brasiliano, riconosciuto e tutelato come Talian, esportato dai primi migranti veneti in Brasile e idioma dichiarato parte



Tappa nella casa storica di Stefano Crippa, a Farroupilha.



150° dell’emigrazione italiana celebrato al Circolo di Erechim (da sinistra: Redenzio Zordan, il parroco Clair Favreto, il Presidente Ivo Darcy Busetto).

del patrimonio culturale del Brasile dal 2014.

L’IMPORTANZA DI UN FILÒ ITALIANO

La sera di sabato 12 luglio, circa 700 persone si sono riunite nella sede della “Società Taliana Tutti Fratelli”, a Lajeado, per vivere l’immersione nella cultura delle radici durante il tradizionale Filò Italiano.

L’evento, ricco di sapori, musiche, racconti e ricordi, ha riportato alla luce una delle più autentiche tradizioni portate dagli immigrati italiani in Brasile. Il filò è un’usanza comunitaria e familiare che, come nelle stalle di un passato contadino, promuove incontri all’insegna di cibi tipici, canti, preghiere e conversazioni, ricreando l’humus culturale degli antichi borghi italiani.

La celebrazione ha fatto parte del programma ufficiale per i 150 anni dell’Immigrazione Italiana nello Stato del Rio Grande do Sul, sottolineando l’importanza di preservare e valorizzare le radici che hanno modellato l’identità di tante comunità della regione.

Più che una festa, il Filò è stato un ritorno alle origini — un momento di appartenenza e omaggio agli antenati che hanno lasciato in eredità un patrimonio di lavoro, fede, gioia e tradizioni.

Alessandro Baù Finco



Gli Alpini scortano la Vergine alla vigilia del suo tour mondiale

SEMPLICE E TOCCANTE CERIMONIA IN PIAZZA DEI SIGNORI, DOVE LA STATUA DI MARIA È STATA ESPOSTA NELLA LOGGIA DEL CAPITANIATO. DA QUI È PARTITA PER I PAESI DOVE LA ACCOGLIERANNO NEL SESTO CENTENARIO DELLE APPARIZIONI VICENTINE

Il 7 marzo 2026 cadrà il sesto centenario della prima apparizione della Madonna di Monte Berico alla veggente Maria Pasini, avvenuta il 7 marzo 1426, durante una terribile pestilenza. La seconda apparizione è datata primo agosto 1428, in una successione decisiva per l'edificazione del santuario eretto in segno di gratitudine alla Vergine dopo la fine dell'epidemia.

Ecco perché, un anno esatto prima del Giubileo del '26, la statua della Vergine patrona di Vicenza è stata esposta nel cuore architettonico e istituzionale della città, la Loggia del Capitaniato sede del Comune, in piazza dei Signori. Una cerimonia semplice, presidiata con misura e attenzione dagli Alpini, che hanno fatto da discreta "scorta" alla statua mariana.

Così, il 7 marzo 2025, è stato dato il via al tour mondiale che da qui al 2027 compirà la sacra effigie scolpita. Trentatré sono le tappe previste nelle città sedi dei Circoli dei Vicentini nel Mondo, associazione a cui si deve l'iniziativa di questa "Peregrinatio Mariae" assieme al Comune di Vicenza, all'interno di una cabina di regia comprendente anche la Regione Veneto e l'ordine dei Servi di Maria a cui è affidato il santuario vicentino.

"Nel corso dei secoli migliaia di emigranti vicentini, con il cuore in mano, prima di lasciare la stazione di Vicenza, hanno affidato la loro ultima preghiera alla Madonna di Monte" commenta nell'occasione Ferruccio Zecchin, Presidente di Vicentini nel Mondo.



In queste due pagine le immagini scattate il 7 marzo, inaugurazione del Giubileo della Madonna di Monte Berico, nella Loggia del Capitaniato, sede del Comune di Vicenza, e nel santuario di Monte Berico.

"È" suggestivo pensare che ora questa statua restituirà simbolicamente visita ai milioni di pellegrini accorsi da ogni parte del mondo a Monte Berico nel corso di sei secoli" osserva il Sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni che portano al Giubileo del 2026, il 29 marzo scorso è stata presentata la nuova stele di Santa Maria di Monte Berico. La stele, realizzata su progetto dell'architetto Nazzareno Leonardi, accoglie una scultura che raffigura la Madonna di Monte Berico, opera dello scul-

tore Romeo Marinello. L'evento si colloca nell'ambito del Cammino delle apparizioni, percorso che unisce, attraverso cinque tappe, alcuni santuari mariani dove avvennero nel corso dei secoli, dal Quattrocento al Settecento, apparizioni della Vergine Maria. Il Cammino attraversa così le provincie di Vicenza e Trento e le diocesi di Vicenza, Padova e Trento.

A essere inaugurato sempre il 29 marzo è stato il tratto del Cammino che porta da Lonigo a Monte Berico. A presentare l'iniziativa c'erano il sindaco Giacomo Possamai



ATTIVITÀ VICENTINI NEL MONDO

e alcuni primi cittadini dei Comuni attraversati dal Cammino: quello di Val Lione Maurizio Fipponi, il vicesindaco di Arcugnano Flavia Zolla, la sindaca di Zovencedo, Stefania Marchesini, e la sindaca di Sarego, Jessica Giacomello.

L'assessore ai grandi eventi del Comune di Vicenza, Leone Zilio, in qualità di presidente della cabina di regia dell'Anno Giubilare Mariano e della Rinascita, aggiunge: "Per organizzare questo grande evento la cabina di regia si riunisce ogni due settimane. Sono numerosi i componenti di questo organo che operano in sinergia, predisponendo attività mirate a rendere memorabile l'evento".

"Il Cammino tracciato è un percorso storico che abbiamo voluto riproporre. Nei punti d'arrivo dei vari percorsi collochiamo una stele, elemento di marmo monolitico con un altorilievo che riproduce l'immagine della Madonna secondo l'iconografia che caratterizza il luogo di devozione" ha quindi sottolineato l'architetto Nazzareno Leonardi.

Da qui al 2027, dopo l'Argentina, è previsto che il tour della statua di Monte Berico tocchi tutti i Paesi dove ci sono Circoli di Vicentini nel Mondo: secondo l'ordine delle tappe Brasile, Australia, Canada, Sudafrica, Francia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera, Uruguay, Italia.

Per il 599° anniversario della prima apparizione mariana che portò alla fondazione del Santuario e in armonia con il cammino del Giubileo 2025, con "Pellegrini di speranza" la comunità dei Servi di Maria ha proposto un momento di meditazione in Basilica di Santa Maria di Monte Berico, all'insegna della diversità di sguardi, talenti, esperienze di vita: dalla poesia alla musica e all'arte visiva, dalla teologia alla storia.

"In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza", esortava Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025. Nella pietà popolare, in questi sei secoli



della storia del santuario dei vicentini, l'immagine della Madre di Dio ha guidato il popolo devoto come la stella polare, seminando grazie ai credenti e indicando la via verso l'avvenire. "Santa Maria, porto di salvezza e sostegno della speranza", rammentano le antiche litanie di Monte Berico.

Voluta dall'Ufficio eventi e relazioni istituzionali del Santuario e promossa dalla comunità dei Servi di Maria, la serata è stata affidata a padre Roberto Cocco e Agata Keran, responsabili del Museo d'arte di Monte Berico, con l'apporto organizzativo di Concetta Naclerio. Il programma iniziava con la lettura dei versi spirituali di Simone Weil, di David Maria Turollo, di Giovanni Vannucci e di Davide Maria Montagna a cura dell'attrice Franca Grimaldi, e intermezzi musicali dell'arpista Alessia Luise.

Dopo l'introduzione di padre Carlo Maria Rossato, priore del Convento e rettore del Santuario, ispiratore del progetto, erano previste quattro voci tese a offrire una riflessione personale sulla speranza, in un luogo dove questa parola, feconda e impegnativa, risuona con particolare energia, ricordando il messaggio mariano riposto nel cuore

tenero ma tenace di una donna, l'umile Vincenza Pasini, la quale nel 1426 portò l'annuncio di salvezza al popolo vicentino, stremato da un ventennio di peste e di disperazione.

A portare la sua testimonianza, di frate Servo di Maria dell'Eremo di San Pietro alle Stinche e monaco della comunità di Bose, è stato invitato Giancarlo Bruni, mariologo. Con lui Cristiana Santambrogio, autrice del libro "Maestro e discepoli, passi nel Vangelo di Luca", in cui "la novità resiliente del Vangelo - e delle donne - fa da filo rosso" di una meditazione approfondita vivendo e lavorando a contatto con la terra e la sua gente, tra le vigne del Basso Vicentino. A seguire la riflessione della storica Mariangela Maraviglia, publicista e saggista, occupatasi di figure del cattolicesimo contemporaneo impegnate in ambito sociale e nel dialogo ecumenico, tra cui i Servi di Maria David Maria Turollo e Giovanni Vannucci. Per chiudere il cerchio è stata scelta la voce di un'artista impegnata nell'ambito sacro, Annamaria Trevisan, che nel corso del tempo ha realizzato importanti interventi pittorici in edifici religiosi del territorio nazionale.



Buenos Aires, esami di maturità la Madonna di Monte non ha confini

MENTRE L'ARGENTINA RISERVA ACCOGLIENZE TRIONFALI ALLA STATUA DELLA VERGINE, CHE LÌ INIZIA IL SUO TOUR MONDIALE, IL SANTUARIO VICENTINO A LEI DEDICATO FA CONCORRENZA AD ANTONELLO VENDITTI ACCOGLIENDO OLTRE MILLE, TREPIDANTI STUDENTI "LA NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI" (DI MATURITÀ)

Da Buenos Aires a Vicenza, quello della Madonna di Monte Berico è un culto senza confini. Di spazio e di tempo.

Dura da 600 anni e, a giudicare dalla devozione che continua a suscitare, ma anche dalla molteplicità delle forme in cui si esprime, sembra destinato a durare per "almeno" altri 600.

Ce lo dimostra in varie maniere quanto va manifestandosi, non solo a Vicenza, ma in vari angoli del mondo, in concomitanza con le celebrazioni del sesto centenario della prima apparizione della Vergine alla veggente vicentina Vincenza Pasini, datata 7 marzo 1426.

La storica ricorrenza di questo Giubileo della Vergine patrona della diocesi di Vicenza ha dato vita al tour della sua statua, conservata nel santuario mariano che domina la città dall'alto del "primo" (per importanza) dei colli Berici, e destinata ora a raggiungere tutti i Paesi stranieri dove si trovano i Circoli dei Vicentini nel Mondo.

Tra aprile e maggio l'iniziativa, promossa dall'Associazione Vicentini nel Mondo e sostenuta dal Comune di Vicenza, ha avuto come prima tappa l'Argentina, Paese cattolico tra i più popolosi di emigranti vi-



La Madonna di Monte Berico sfila assieme ad Alfredo Musitani, Presidente dei Vicentini nel Mondo di Buenos Aires, nella processione per Papa Francesco.

centini, nonché caratterizzato da un diffuso culto mariano. E' così nella capitale Buenos Aires dove, sul finire del XIX secolo, una serie di miracoli, sparizioni e riapparizioni culmina nel 1887 con l'incoronazione ufficiale di una delle icone, attualmente esposta nella basilica di Lujan, dove è venerata come patrona d'Argentina con il nome di

Maria Ausiliatrice. Ed è così anche a Cordoba, l'altra città sede di Circolo vicentino: Cordoba, famosa per il santuario di "Nuestra Señora de Lourdes de Alta Gracia", intitolato alla Madonna di Lourdes, chiesa dove è divenuta oggetto di culto la silhouette della Madonna comparsa misteriosamente al posto della statua della Vergine, spostata per



Due immagini scattate durante l'arrivo della statua della Vergine a Buenos Aires, accolta dal locale Circolo dei Vicentini nel Mondo.

lavori di restauro.

In questa temperie di religiosità e tradizioni popolari l'impatto avuto dall'arrivo della statua, è stato moltiplicato all'infinito dalla contemporaneità con la morte del Papa argentino Francesco Bergoglio, avvenuta in Vaticano il 22 aprile.

Una ridda di emozioni forti di cui compare traccia anche nelle foto che da Buenos Aires ha diffuso Alfredo Musitani, Presidente del Circolo di Buenos Aires, comprese quelle scattate in occasione della processione dedicata proprio al connazionale Papa Francesco.

Ma, come per una misteriosa sintonia, proprio mentre la statua della Madonna è impegnata nel tour mondiale che, nel rispetto del programma, ora prevede il viaggio in Brasile (sempre grazie all'organizzazione logistica di un corriere internazionale come Scotrans), a Monte Berico si manifestano aggiornate forme di devozione mariana. Vediamo ora come.

"Più di millecinquecento giovani vicentini sono saliti al santuario di Monte Berico, la notte prima degli esami, e hanno esaurito gli 800 ceri da accendere e oltre 1.200 post-it dove scrivere una preghiera o una richiesta" Così si apprende da Vatican News, la testata pubblicata online dalla Santa Sede, a proposito di quanto accaduto a Vicenza la

sera del 17 giugno scorso, alla vigilia della prova di italiano degli esami di maturità. Una notizia, che con la sua portata di ritorno all'antico, ha del clamoroso per come mette giocosamente in rivalità la patrona di Vicenza con la canzone-amuleto di Antonello Venditti, "Notte prima degli esami", il cui impatto generazionale, a cavallo tra gli anni '90 e l'inizio di questo secolo, è stato tale da dare vita addirittura a un omonimo film-cult, firmato nel 2006 da Fausto Brizzi.

Ma è andata proprio così, come racconta sempre Vatican News: "Grazie alla disponibilità della comunità dei frati Servi di Maria di Monte Berico, il Servizio di Pastorale Giovanile e la Pastorale Vocazionale della diocesi di Vicenza hanno provato, per la prima volta, a tenere aperte le porte della basilica mariana tanto cara ai vicentini e non solo, così da offrire la possibilità di entrare a quanti – per lo più maturandi – si fossero trovati lì".

La parte saliente della notizia viene proprio ora, quando si apprende che "la proposta è stata fatta da una decina tra giovani universitari e lavoratori, preti, insegnanti.

Per rispondere a una tale richiesta i volontari si sono mossi tra piazzale della Vittoria, le scalinate e l'interno della basilica proponendo ai maturandi di entrare in chiesa per accendere una candela ai piedi dell'alta-

re, prendere un post-it da scrivere e un bigliettino con una frase a sorpresa".

"Non possiamo non interrogarci su quanto abbiamo vissuto ieri sera: ancora prima di essere pronti con la semplice proposta pensata, i giovani hanno iniziato ad entrare", è il giusto commento di don Matteo Zorzanello, responsabile del servizio diocesano di pastorale giovanile, il quale poi dichiara a Vatican News: "Non eravamo sicuri che la nostra idea rispondesse ai bisogni che avevamo percepito dai maturandi negli anni scorsi. Invece non solo i ragazzi hanno risposto, ma ne sono stati entusiasti. Insieme a loro, abbiamo incontrato anche molti genitori, alcuni venuti davvero a Monte Berico con l'intenzione di pregare per l'esame del figlio, altri erano presenti solo per accompagnare i figli.

Ciò che ci ha sorpresi, tuttavia, è stato il fatto di trovare giovani da tutta la provincia che avevano fatto un'ora di strada per trascorrere queste ore pre-esame con i loro amici", ha concluso don Zorzanello. Coerentemente con tutto ciò, in vista del Giubileo mariano dell'anno prossimo, il vescovo di Vicenza, Giuliano Brugnotto, annuncia per il 2026 un'accoglienza speciale da riservare agli studenti maturandi. Sarà una "notte prima degli esami" di nuovo da film...



Nasce un festival italo-americano

VICENTINI NEL MONDO TRA I PARTNER DELL'EVENTO PROMOSSO DAL COMUNE DI VICENZA. NEL PROGRAMMA TRE EVENTI CURATI DALL'ASSOCIAZIONE: LA PRESENTAZIONE DI UN FILM E DI DUE LIBRI

Dal 12 al 14 settembre Vicenza ospiterà la prima edizione dell'“Italia-America Friendship Festival”, promosso dal Comune di Vicenza con NIAF (National Italian American Foundation), Consolato degli Stati Uniti in Italia (Milano), e Associazione Vicentini nel Mondo, con organizzazione affidata alla Fondazione Teatro Comunale di Vicenza.

Evento culturale che, ideato da Jacopo Bulgarini d'Elci, nasce per esplorare e celebrare due secoli di scambi, intrecci e influenze reciproche tra i due popoli, il festival è stato arricchito da un'ampia anteprima. In questo ambito è stata proposta a palazzo Chiericati la proiezione di “Cries from the Cotton Field”, toccante documentario del regista americano Larry Foley, annunciato in sala insieme al direttore della fotografia e montatore del documentario, nonché suo collaboratore di lungo corso, Ed Eaves.

La serata è stata aperta dall'introduzione dello storico Luciano Calleffi, co-autore assieme a Giorgio Trivelli, del libro “Terra Promessa”, utilizzato tra le fonti storiche del film.

Il documentario racconta una delle pagine meno conosciute – ma più emblematiche – dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti a fine Ottocento: la storia delle famiglie del nord Italia che, provenendo in buona parte dal Vicentino, lasciarono il proprio Paese per lavorare nelle piantagioni di cotone dell'Arkansas. Ripercorrendo le tappe di questo drammatico percorso, il film ricostruisce l'accordo tra gli speculatori americani e le autorità italia-



E' il 2011 quando questi ragazzi americani posano all'ingresso del Museo di Tontitown, fondata da emigranti vicentini.

ne, spingendo decine di famiglie, in larga parte provenienti da Recoaro e dalla Valle dei Signori, a tentare la fortuna salpando per Sunnyside, nel Delta dell'Arkansas. Il documentario restituisce così una realtà fatta di malattia, sfruttamento e disillusione, ma anche di speranza e resilienza. Nonostante le durissime condizioni di lavoro e di vita cui erano andati incontro, questi migranti riuscirono, sotto la guida di padre Pietro Bandini, a trovare la forza di ricominciare altrove. Fondarono nell'Ozark nord-occidentale la comunità di Tontitown, fiorente centro di cultura e identità italiana in America.

Attraverso testimonianze, ricerche storiche e immagini, “Cries from the Cotton Field” restituisce questa vicenda storica con rigore e umanità, rappresentando un ponte che unisce l'Italia e l'America in un

racconto di dolore e dignità. È la storia di un sogno americano che si scontra con la realtà dello sfruttamento, trovando infine riscatto in una nuova comunità costruita con coraggio e memoria.

Altri due gli appuntamenti curati da Vicentini nel Mondo nell'avvicinamento al Friendship Festival. Martedì 15 luglio nel salone del Monte dei Pegni lo storico Giorgio Trivelli ha presentato il libro “Terra Promessa: il sogno americano degli emigranti vicentini”.

Dopodiché, il 2 settembre, ancora a Palazzo Chiericati, è in programma la serata dedicata a “70 anni di Vicentini nel mondo”: così si intitola il libro, edito da Ronzani, da cui l'autore Stefano Ferrio trarrà ispirazione per narrazioni sui temi delle migrazioni dei popoli.



Targa d'oro a Padre Paulo che fu “emigrante fortunato”

COSÌ SI DEFINISCE PADRE PARISE, RACCONTANDO LA SUA ESPERIENZA DI SCALABRINIANO ACCOLTO NELLA MISSÃO PAZ DI SAN PAOLO DEL BRASILE, AL CUI INTERNO OGGI DIRIGE IL CENTRO STUDI. A LUSIANA LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO DEI VICENTINI NEL MONDO

I brasiliani lo conoscono semplicemente come Padre Paulo.

Così come le migliaia di uomini e donne che, provenendo da 80 Paesi diversi, a San Paolo hanno trovato accoglienza all'interno della Missão Paz, dove lo scalabriniano Paolo Parise, 57 anni, vicentino di Marostica, riveste il ruolo di direttore del Centro Studi sulle Migrazioni. Grazie a queste autorevoli referenze, di missionario e studioso, il 27 luglio, a Lusiana, Padre Paulo sarà insignito della Targa d'Oro che, in occasione della 57esima Giornata dell'Emigrante, gli viene conferita dall'Associazione Vicentini nel Mondo.

Tocca a questo testimonial globale della “vicentinità” succedere nell'albo d'oro a personalità come il Segretario di Stato del Vaticano, cardinale Parolin, il “re dei camion” Raoul Randon, la voce della Radio argentina Gigliola “Canela” Zecchin, il pittore Candido Portinari che ha dipinto della sua arte gli interni delle Nazioni Unite di New York. Le ragioni di una simile scelta sono davanti agli occhi di chiunque decida di approfondire la conoscenza di Padre Paulo. Scoprendo ad esempio cosa dichiara alla testata Gente d'Italia: “Sono un emigrante fortunato, ho un lavoro e un tetto. Ma essere straniero mi aiuta a capire gli immigrati, avvicinarmi a loro. Tutto questo crea un vincolo”. Sono le parole con cui ricostruisce la propria vita, di missionario giunto ventitreenne nella Missão Paz. Correva l'anno 1991, ed era solo l'inizio di un'avventura straordinaria.

Nata alla fine degli anni trenta del



Padre Paolo Parise riceve a Monte Belo do Sul il premio di Eccellenza Veneta

secolo scorso, la Missão Paz era stata pensata sin dall'inizio come un centro in cui gli immigrati italiani potessero vivere non solo la dimensione religiosa, ma anche coltivare quella culturale, educativa, professionale e associativa.

Successivamente, verso la fine degli anni '70, la struttura ha cominciato ad assumere una connotazione globale; questo perché vi trovavano i primi rifugiati, provenienti dal Vietnam e dal Cile, sino ad arrivare ad oggi in cui, tra coloro che cercano i servizi offerti dalla Missão Paz, si possono trovare uomini e donne provenienti da Paesi come Afghanistan, Angola, Bolivia, Colombia, Haiti, Paraguay, Perù e Venezuela.

La struttura attuale è costituita da: la Casa del Migrante, un centro di servizi integrati, il Centro Studi Migratori e la Chiesa della Madonna della Pace. Possiamo dire che

è un'opera a 360 gradi in quanto offre servizi concreti - come l'inserimento linguistico, lavorativo, l'accompagnamento nelle pratiche per la regolarizzazione migratoria e l'appoggio sanitario - ma anche spazi per associazioni, incontri e feste. Svolge, inoltre, un importante programma permanente di “advocacy”, consulenza legale sul piano federale e comunale.

Padre Paolo Parise arriva a Lusiana dopo avere ricevuto, a Monte Belo do Sul, il premio “Eccellenza Veneta” conferitogli dalla Regione in concomitanza con gli annuali lavori della Consulta dei Veneti nel Mondo, riunitasi quest'anno in Brasile. Dopo avere ricevuto l'onorificenza, Padre Paulo ha così commentato: “L'italianità non si misura solo dal sangue, ma anche dall'etica dell'accoglienza, dalla memoria e dalla responsabilità verso chi arriva”.

Ciao Lino

CI HA LASCIATO LINO TIMILLERO, ESEMPLARE VICENTINO NEL MONDO. FU IL PRIMO PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI WOLLONGONG, DA CUI INVIAVA REPORTAGE INTITOLATI "DIALETTANDO". LO RICORDIAMO CON UN BRANO TRATTO DALL'ULTIMO

"Amato sposo, padre e nonno". Così recita l'epigrafe di Lino Timillero, nato a Montebello il 18 novembre 1944, morto a Wollongong il 23 febbraio 2025. La firmano la moglie Andreina, i figli Antonio e Davide, la nuora Janine, i nipoti Blake e Laura, i fratelli Luigi e Albano, le cognate Rosa e Tullia. Rispetto e riconoscenza si colgono invece nella pagina dedicatagli da Umberto Ravagnani sul sito Amici di Montebello, esprimendo il sentimento di un'intera comunità. La stessa di cui Lino, emigrato in Australia nel 1967, seppe coltivare le radici anche da una distanza così

grande.

Laggiù, "dall'altra parte del mondo", Lino Timillero si distinse come saldatore specializzato in rinomate acciaierie, trovando modo, dal 1983, di dare vita al Circolo dei Vicentini nel Mondo di Wollongong. Lì, per cinque anni, dal 2015 al 2020, contribuì anche alle fortune di questa rivista, inviando i 29 pezzi della sua rubrica, "Dialettando", esemplari narrazioni di uno nato a "Montebeo" per diventare cittadino di Coniston, il sobborgo dove abitava.

L'ultimo di questi reportage, intitolato "Jack, l'amico aborigeno che



Lino Timillero parla ai compaesani di Montebello. (Foto di Umberto Ravagnani)

mi aprì gli occhi" si chiudono con le seguenti righe, che abbiamo scelto per ricordarlo come magnifico collaboratore di Vicentini nel Mondo. (sf)

di Lino Timillero

Pur non comparando nei censimenti, gli Aborigeni hanno combattuto nelle guerre dell'Australia: contro i Boeri in Sudafrica, nella prima e seconda Guerra Mondiale, nella guerra di Corea e perfino in quella del Vietnam. Hanno quindi pagato un immenso tributo di morti a una Patria che non voleva neanche contarli. Infatti, il numero esatto degli Aborigeni morti in Guerra non si potrà mai sapere perché l'esercito non aveva alcun modo di controllare le date di nascita di quei soldati. Ora gli storici hanno cominciato a cercare di analizzare e capire la complessità derivata da oltre 50mila anni di storia aborigena, segnati dalla profonda spiritualità di quest'etnia.

E la popolazione in generale, oggi si rende conto del male che è stato fatto.

Ciò nonostante, esistono ancora persone che fanno del razzismo il loro pane quotidiano. Per fortuna, guardando il cielo notturno sopra Coniston, dove abito, posso individuare la Croce del Sud. Tale costellazione è parte integrante, con l'"Union Jack" inglese, della bandiera australiana. Anche gli Aborigeni hanno un nome astronomico per la stessa zona del cielo notturno: "The Emu in the Sky", area che comprende la Croce del Sud ma anche altre stelle, in modo da formare una costellazione ancora più grande e più bella. Ciò si spiega perché la stragrande maggioranza degli Aborigeni risiede nel Nord dell'Australia: North Queensland, Northern Territory e Western Australia. Là vive anche l'emù, un uccello che non vola, come lo struzzo e quasi della stessa altezza. Gli Aborigeni, quando erano a corto di cibo, lo cacciavano per mangiarlo. e ne raccoglievano anche le uova per sfamarsi.

Ecco perché per loro rimarrà sempre a risplendere lassù "The Emu in the Sky".

E ricordate che emu si pronuncia "imiu".



San Pietro Mussolino si è gemellato con Cerro Largo

L'ATTO È STATO SANCITO NEL COMUNE BRASILIANO DAI DUE SINDACI, GABRIELE TASSO E PEDRO BUTZEN, A CORONAMENTO DI UN PERCORSO INIZIATO CON IL VIAGGIO DI UNA CITTADINA DEL RIO GRANDE ALLA RICERCA DELLE PROPRIE ORIGINI VICENTINE

I 1500 abitanti di San Pietro Mussolino d'ora in avanti "fanno famiglia" con i 13mila di Cerro Largo, comune del Rio Grande do Sul, lo stato brasiliano più popoloso di emigranti veneti, e vicentini in particolare.

L'allargamento è dovuto all'atto di gemellaggio sancito tra i due paesi, con firma apposta in calce dai due sindaci: quello di San Pietro, Gabriele Tasso, e quello di Cerro Largo, Pedro Butzen, nel cui ufficio è stato sottoscritto il patto, lo scorso 6 giugno. Della delegazione che ha accompagnato Tasso in Brasile per l'occasione facevano parte la vicesindaca Alessandra Bauce, l'assessore Adriano Bacco, la consigliera comunale Sara Rancan, oltre a un prezioso consulente come il professor Alessandro Mocellin, noto studioso di storia veneta, perfetto per svolgere le mansioni di ambasciatore culturale, come si è visto nella lezione che ha tenuto all'indomani nel locale campus universitario sul tema "Il ruolo delle conoscenze linguistiche nella conservazione dell'identità regionale". La ventiquattresima edizione del Pranzo Italiano ha poi dato la giusta cornice conviviale all'evento, grazie all'ottima organizzazione dell'Acei, l'associazione formata dagli abitanti di Cerro Largo di origini italiane.

Questo gemellaggio farà ora da base a nuove iniziative culturali dedicate dalla comunità di Cerro Largo al cinema e alla cucina italiana. E' bello considerare che tutto ciò è l'esito di un percorso di cui dà notizia il portale brasiliano LhFranqui. Qui si apprende del viaggio in Italia



Il Sindaco di San Pietro Mussolino, Gabriele Tasso, e la Vicesindaca Alessandra Bauce assieme al Sindaco di Cerro Largo, Pedro Butzen.

compiuto due anni fa da una cittadina di Cerro Largo, Sandra Dugatto, un tour che ha avuto tra le sue tappe più significative il passaggio per il paese dei propri antenati, San Pietro Mussolino. Un'autentica folgorazione, per Sandra, al punto che l'anno successivo il sindaco Gabriele Tasso riceve la visita di suo zio, Idalino Dugatto, fautore dell'idea di gemellaggio da quel momento condivisa dai due comuni (alla guida di quello di Cerro Largo c'era il predecessore di Butzen, Paulo Kipper). E' stata la stessa Sandra Dugatto a essere incaricata dell'accoglienza della delegazione di San Pietro Mussolino, atterrata il 3 giugno a Porto Alegre per dirigersi a Cerro Largo con tappe previste nei vicini comuni di Serra Gaúcha e Santa Maria, famosi entrambi per i

loro legami con Vicenza e provincia, al punto da ospitare due attivi Circoli dei Vicentini nel Mondo. Nella pagina Facebook del Comune di San Pietro si apprende invece della visita compiuta nella vicina Nova Palma, dove ha sede un prezioso Centro di Ricerche Genealogiche sulla migrazione. Un luogo che conserva la memoria di migliaia di migranti italiani arrivati nella cosiddetta Quarta Colônia, grazie all'instancabile opera di padre Luiz Sponchiado (1922 - 2010), il quale ha ricostruito la storia di intere famiglie, creando un archivio dettagliato e consultabile da tutti. Un patrimonio che contribuisce a preservare l'identità e le origini di una comunità che, pur lontana, continua a sentirsi profondamente italiana.

Addio al Cavalier Martini che “firmò” il centro di Melbourne

SI È SPENTO A 95 ANNI IL MURATORE PARTITO NEL 1950 DALLA NATIA GRUMOLO PEDEMONTE PER DIVENTARE UNO DEGLI IMPRENDITORI EDILI PIÙ IMPORTANTI DELLA METROPOLI AUSTRALIANA. DOVE FU TRA I FONDATORI DEL VENETO CLUB

Cavalier Agostino Martini: nato a Grumolo Pedemonte, frazione di Zugliano, nel 1930, morto a Melbourne il 25 marzo 2025.

E quanta vita, in mezzo, non tanto per i 95 anni trascorsi su questa Terra, ma ancora di più per la qualità e il numero delle opere portate a compimento, tali da fargli meritare il titolo di Cavaliere conferitogli dal Presidente della Repubblica. Così ci lascia Agostino Martini, che a Grumolo, nella natia via Cavajon, ha condiviso la durezza e la povertà di un'infanzia da orfano di padre condivisa con i due fratelli Francesco (Gino) e Mario.

Tutto fa in modo che nel 1950 parta per cercare fortuna in Australia, seguito tre anni dopo dal fratello Mario. Un'intensa vita lavorativa lo premia con i notevoli successi professionali conseguiti nella sua attività di imprenditore edile. Non a caso si dice che il centro di Melbourne sia stato pavimentato dai fratelli Martini. Agostino è stato anche fortunato, grazie alla famiglia creata con l'amata moglie Bianca Lorandi di Villaverla, conosciuta per corrispondenza, come succedeva a quei tempi. Con lei mette al mondo Bortolo e Maria, che gli daranno quattro nipoti.

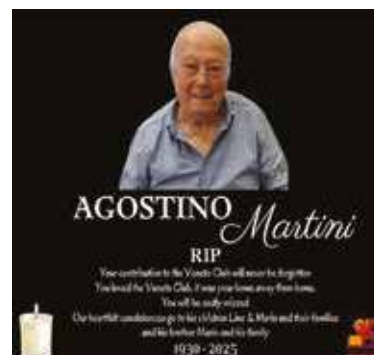
Agostino era un uomo buono e onesto che ha sempre avuto l'Italia nel cuore. E' sempre stato cittadino Italiano, tuttora iscritto nell'anagrafe di Zugliano e si è sempre dedicato a sostenere la comunità veneta. Con questo spirito è stato tra i fondatori nel 1969 del Veneto Social Club di Melbourne, candidato a essere il più grande e numeroso del mon-



La bellissima sede del Veneto Club di Melbourne.

do con 16 acri di superficie e circa 5000 soci. Del Veneto Club è stato vicepresidente dal 1975 al 1990 e Presidente dal 1990 al 2000.

Le origini del sodalizio risalgono agli anni '60. All'inizio era un'idea abbastanza semplice: un piccolo terreno e un'umile club house (la baracca), dove gli amici potevano incontrarsi, fare due chiacchiere, giocare a bocce, consumando un bicchiere di vino e un po' di cibo regionale. Il Veneto Club ha preso le mosse da queste umili origini per diventare un prestigioso, elegante e vivace centro familiare e comunitario, che offre una serie di servizi e comfort: sale per la comunità, strutture per riunioni aziendali, impianti sportivi destinati a giovani e meno giovani, tra cui bocce, squash, calcio, tennis, basket, golf. Funziona inoltre una moderna palestra non solo per i soci, ma anche per la comunità locale, e cattura clienti un pluripremiato bistrot per famiglie, aperto a pranzo e cena 7 giorni su 7. Il Veneto Club è anche la sede di una delle uniche due gondole esistenti al di fuori della regione Veneto. Dopo il lungo viaggio in nave



Il necrologio del Cavalier Augusto Martini

compiuto per arrivare in Australia 75 anni fa, Agostino si è imbarcato, serenamente assistito dai suoi cari, nel viaggio ancora più lungo che lo porterà a ricongiungersi alla compagna della sua vita di onesto emigrante cui nulla è stato regalato, capace invece di conquistare onori rispetto e benessere usando in modo magistrale le sue ruvide mani di muratore. Così recita il necrologio del “suo” Veneto Club: “Caro Agostino, non sei più accanto a noi, ma la tua presenza si fa sentire ad ogni passo che facciamo: grazie per tutto quello che eri e che sempre sarai”



Microscopio donato alla Bertoliana per indagare su terre misteriose

LA BIBLIOTECA DI VICENZA LO RICEVE DA UN RICERCATORE AMERICANO INTERESSATO A OSSERVARE DA VICINO IL PLANISFERO QUATTROCENTESCO DI LEARDO, MAPPA DOVE È COLLOCATO IN ETIOPIA IL LEGGENDARIO REGNO DI PRETE GIANNI

Una munifica donazione è arrivata all'inizio di quest'anno alla Biblioteca Bertoliana di Vicenza direttamente dagli Stati Uniti da parte di un appassionato ricercatore storico residente nel Maryland. Patrick Shekleton – questo è infatti il nome del donatore – ha infatti versato 4 mila dollari, pari a 3.625 euro, nelle casse dell'istituzione pubblica culturale di Vicenza, destinati, per sua espressa volontà, all'acquisto di un microscopio digitale, per favorire analisi più approfondite del patrimonio bibliografico conservato a palazzo San Giacomo. La donazione è stata motivata dall'interesse di Shekleton per il planisfero manoscritto ad acquerello del 1448 realizzato dal cartografo Giovanni Leardo e conservato dalla civica biblioteca di Vicenza. Il documento suscita da sempre grande curiosità e interesse per le sue caratteristiche uniche e per il suo potenziale nel fornire informazioni sulla conoscenza precolombiana delle Americhe. Tra le ragioni che conferiscono fascino a quest'opera di Leardo, cartografo veneziano di cui si hanno scarse notizie biografiche, è la collocazione in Etiopia, e non in Asia, del leggendario Regno di Prete Gianni, autore di una lettera inviata all'Imperatore d'Oriente Manuele I Comneno nel XII secolo. In questa epistola si descrivono terre favolose ricche di inestimabili tesori e abitate da creature non propriamente di questa Terra. Il planisfero è stato esposto in diverse occasioni, l'ultima nel 2022 alle Gallerie d'Italia in occasione della mostra per il 500° anniversario della circumnavigazione del globo di Magellano e Pigafetta. Leardo, noto per la sua



Il cortile della Biblioteca Bertoliana di Vicenza

abilità cartografica, ha prodotto tre versioni di questo planisfero, datate 1442, 1448 e 1452, ognuna con peculiarità distintive. Sono conservate rispettivamente alla biblioteca civica di Verona, in Bertoliana, appunto, e all'American Geographical Society Library di Milwaukee (Wisconsin), biblioteca la cui curatrice, giusto qualche mese fa, era venuta in contra' Riale per esaminare di persona il planisfero di stanza a Vicenza. Copie digitali sono disponibili online, ma anche in alcune mostre virtuali, come quella del Museo Galileo di Firenze, mostra dove peraltro trova origine, lo scorso inverno, la richiesta di Shekleton alla Bertoliana. Nell'ambito dei suoi studi, infatti, il ricercatore necessitava di un'immagine ad alta risoluzione, per poterne analizzare i dettagli più piccoli illustrati nelle estremità del globo sul lato dell'Oceano Atlantico.

«La generosità da parte del signor Shekleton – dichiara il presidente della Biblioteca civica Bertoliana, Alberto Galla – sarà utile non solo per il nostro personale, ma anche



Il quattrocentesco planisfero di Giovanni Leardo.

per gli studenti, i ricercatori e gli utenti dei nostri servizi per specifiche ricerche. Rappresenta un riconoscimento importante del valore delle nostre collezioni, che porta a Vicenza studiosi di tutto il mondo, e anche del lavoro svolto dai nostri bibliotecari, impegnati a promuovere la conoscenza e la ricerca».

In segno di gratitudine nei confronti di Patrick Shekleton, accanto al microscopio verrà collocata una targa con il suo nome.



A Valstagna, dove nacque il trisavolo di lui due sposi brasiliani confermano il loro sì

SONO GLI IMPRENDITORI VINICOLI TAMARA PIAZZETTA E TIAGO LAZZAROTTO, IL CUI AVO GIOVANNI MARIA, POI EMIGRATO IN SUDAMERICA, NEL 1856 VENIVA BATTEZZATO IN QUESTA STESSA CHIESA.

Sabato 5 aprile non è stato un giorno qualsiasi nella chiesa patronale di Valstagna, dove il parroco, don Sandro, con una cerimonia semplice ma molto significativa, ha celebrato le rinnovate promesse di matrimonio di Tiago Lazzarotto e Tamara Piazzetta, genitori di un bambino di sette anni, di nome Lorenzo. A fare loro festa, in rappresentanza dei Vicentini nel Mondo, il Consigliere Danilo Cracco.

A rendere singolare, e per certi versi toccante, l'evento, è il fatto che entrambi gli sposi sono brasiliani discendenti di emigranti veneti. Di Valstagna gli avi di lui, padovani quelli di lei. Entrambi sono però così legati alle proprie origini da avere voluto vivere questo momento nella chiesa dove nel 169 anni fa veniva battezzato il trisavolo dello sposo, Giovanni Maria Lazzarotto, nato a Valstagna il 12 novembre 1856, quando il Veneto era ancora territorio austriaco.

Figlio di Giovanni Battista Lazzarotto e Maria Luigia Ceccon, una volta diventato adulto, Giovanni Maria emigra in Brasile assieme alla moglie Maria Teresa Lazzarotto, che porta il suo stesso cognome, come accadeva spesso all'interno di quelle piccole comunità.

Una volta in Brasile, dove trovano da lavorare e abitare a Bento Gonçalves, i due vi mettono radici fino alla morte, che avviene per lui nel 1943, e per lei nel 1931. Sei i figli che mettono al mondo, concorrendo a formare l'albero genealogico alle cui ultime estremità attuali si trovano Tiago Lazzarotto e la moglie Tamara. In Brasile le loro fortune economiche discendono dalla



Tamara Piazzetta e Tiago Lazzarotto in festa con i propri cari davanti alla chiesa parrocchiale di Valstagna.

cantina produttrice di vino aperta a Bento Gonçalves.

E' il sito del Comune di Valstagna, oggi Valbrenta, a raccontare delle persone che portano il cognome Lazzarotto. Sono circa 559 nuclei famigliari in Italia, con 219 famiglie nella provincia di Vicenza, dove ben 75 persone così si chiamano a Valstagna e 62 a Bassano, mentre in Brasile, nella regione del Rio Grande do Sul, il cognome è molto diffuso. I Lazzarotto sono descritti come persone decise, eleganti e talvolta irascibili. Dietro al loro forte temperamento si nasconde tuttavia una personalità comprensiva e generosa. Amano viaggiare e scoprire posti originali.

Il cognome Lazzarotto (da Lazzarotto, Lanzirotto o Lancillotto), di nobile e avita origine romana do-

vrebbe derivare da alcuni toponimi come "Lazzaro" nel Reggino, o "Borgo San Lazzaro" nel Salernitano ma come ipotesi secondaria, potrebbe trattarsi di una semplice derivazione del nome medioevale "Lazzaro". Nell'araldica è conosciuta una famiglia nobile originaria di "Castelnuovo di Scivia" (Alessandria) trasferitasi nel 1584 a Genova e Messina. I "lazzari" erano invece conosciuti come giovani della classe popolare napoletana, dediti spesso a lavori saltuari, ed ebbero ruolo da protagonisti durante la breve vicenda della Repubblica Napoletana, nel 1799. Infine, il termine "lazzarone", che ha origine dallo spagnolo lazarus (con riferimento al Lazzaro evangelico) è sinonimo nell'italiano comune di persona pigra.



In memoria del vicentino Beltrame che cambiò la storia di Cañada de Gómez

VICINO AL MUNICIPIO DI QUESTA CITTADINA ARGENTINA SI TROVA ORA IL BUSTO DEDICATO ALL'EMIGRANTE DI ARZIGNANO, DIVENUTO AGLI INIZI DEL '900 TITOLARE DI UNA CONCIERIA CHE DAVA LAVORO A 500 DIPENDENTI

Lo scorso novembre, con l'inaugurazione di un busto nei pressi del municipio, il paese di Cañada de Gómez, in Argentina, ha celebrato la memoria di Antenore Beltrame, storica figura della comunità italo-argentina a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo.

Nato ad Arzignano nel 1858, Beltrame emigrò in Sudamerica, facendo inizialmente tappa a Montevideo, in Uruguay, subito dopo la leva militare.

Dopo aver vissuto anche a Buenos Aires e a Rosario, nel 1882 si stabilì a Cañada de Gómez, non lontano da Rosario per fondarvi la propria conceria. Quindi, dopo un lungo viaggio di quasi due anni, compiuto in Europa ad inizio '900, per studiare le più rinomate concerie europee, rivoluzionò il metodo aziendale per la concia, grazie anche all'aiuto del fratello Ettore.

Nel 1911 i dipendenti della Conceria Beltrame erano già 500, quasi tutti immigrati italiani e Antenore era uno degli industriali più noti dell'Argentina.

Non solo industria però: l'imprenditore vicentino si diede anima e corpo anche al volontariato sociale, mettendo in piedi diverse scuole per operai, promuovendo la sezione locale della Dante Alighieri e fondando la Società Italiana Unione e Benevolenza, di cui fu presidente in diversi periodi.

Promosse anche la costruzione del teatro Verdi, che a Cañada de Gómez ha celebrato il proprio centenario lo scorso febbraio.

Riconosciuto Cavaliere del Lavoro e Commendatore della Corona dal governo italiano, Antenore Beltra-



Due immagini scattate nel giorno dell'inaugurazione del busto in memoria del vicentino Antenore Beltrame.

me morì a Milano il 25 giugno 1946.

Il suo busto venne commissionato dalla Società Italiana Unione e Benevolenza nel 1983: dopo diverse collocazioni nella città di Cañada de Gómez, la scultura fu vittima di un atto vandalico e venne rimossa. Tuttavia, l'attuale amministrazione comunale, nella persona del sindaco Matias Chale De Gomez, ha optato per riposizionare il busto nella Plaza de las Colectividades, adiacente al palazzo comunale, per ricordare come merita Antenore Beltrame, benefattore della comunità italiana e dello sviluppo cittadino.

Alla cerimonia hanno presenziato anche Rosario Marco Brocchi, Console Generale d'Italia a Rosario; Mariano Gazzola, vicesegretario per l'America Latina al CGIE; Carlos Maini, Presidente della Società Italiana di Cañada de Gómez. Un gesto più che dovuto per un personaggio di tale spessore.



Cristina Salvati



L'ALTRA COVER STORY

Giro d'Italia che spettacolo nel Vicentino

CON TRAGUARDI A VICENZA E ASIAGO, LA CORSA ROSA È ARRIVATA PER DUE TAPPE NEL TERRITORIO BERICO, SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA NEI TRACCIATI DI RCS. E CHISSÀ CHE NON TORNI LA VOLONTÀ DI OSPITARVI IL MONDIALE

Nel 2025, Vicenza e provincia sono tornate protagoniste di prepotenza al Giro d'Italia, con ben due arrivi di tappa. Prima, quello della tredicesima frazione, con il successo del passista danese Mads Pedersen sul duro traguardo di Monte Berico; poi, la quindicesima tappa segnata dal trionfo ad Asiago dello spagnolo Carlos Verona, protagonista della fuga di giornata.

Un doppio arrivo che certifica come Vicenza sia sempre più al centro dei tracciati disegnati da RCS, organizzatore della corsa, con la speranza che venga riesumato il progetto di un mondiale di ciclismo da correre nella città del Palladio.

E si che sembrava che il Giro, per lungo tempo, si fosse dimenticato del Vicentino. Dopo il 1998, con gli arrivi di Schio (successo di Michele Bartoli) e Asiago (vittoria di Fontanelli) la provincia berica è stata poco toccata dalla più importante corsa italiana: arrivi in volata a Marostica nel 2003 e a Rossano nel 2005 (rispettivamente regolati da Petacchi e McEwen) prima di un vuoto di otto anni, troppo per un territorio come il nostro che ha lanciato ciclisti del calibro di Massignan, Basso, Pozzato, Zana, Pa-

squalon, Farisato e Vicentini, solo per citarne alcuni.

La svolta nel 2013, quando il Giro torna ad arrivare a Vicenza dopo 17 anni, con Visconti che vince a braccia alzate in viale Roma. Da quel giorno la corsa rosa si è nuovamente innamorata del territorio berico: cronoscalata del Monte Grappa nel 2014 (successo di Nairo Quintana), arrivo a Monte Berico nel 2015 (vittoria del leggendario Philippe Gilbert davanti ad Alberto Contador), arrivo ad Asiago nel 2017 (la spunta lo scalatore francese Thibaut Pinot). Il Covid ha un po' rallentato la frequenza fino al 2024, quando Bassano ha assistito allo show di Tadej Pogacar sul Monte Grappa, un assolo devastante dello sloveno. E poi, come detto, siamo a questo 2025. Spettacolare la tappa con arrivo a Vicenza: doppio passaggio su Monte Berico, il secondo con traguardo finale, bestiale scrematura del gruppo sulla dorsale dei Berici, prima della volata ristretta sulla salita del santuario. La spunta il potente passista Mads Pedersen (campione del mondo nel 2019), capace di avere la meglio su un altro mostro come Wout Van Aert e del giovane messicano Isaac Del

Toro, arrivato in rosa a Vicenza.

Due giorni dopo l'arrivo di Asiago con la vittoria dello scalatore spagnolo Carlos Verona, al termine di una tappa impegnativa: scalata del Monte Grappa prima e salita sull'altopiano dal versante di Eneo. L'iberico della Movistar, nel lungo falsopiano finale, si libera dei compagni di fuga e va a vincere in solitaria, precedendo di una ventina di secondi il gruppetto di fuggitivi, con gli uomini di classifica che si guardano e Del Toro sempre in rosa.

I vicentini hanno accolto con grande gioia il ritorno della corsa, inondando le strade all'arrivo e in tutti i paesi toccati dal percorso.

Un'edizione, la 108 del Giro d'Italia, con ben cinque vicentini al via: Andrea Pasqualon, Samuele Battistella, Marco Frigo, Filippo Zana e Nicolas Dalla Valle.

Alla fine, la corsa la vince lo scalatore inglese Simon Yates, capace di ribaltare la classifica sulla salita aostana del Colle delle Finestre, lui che su quella stessa asperità, nel 2018, aveva rinunciato al sogno di vestire la maglia rosa.

Edoardo Ferrio





L'ALTRA COVER STORY



Immagini delle due tappe vicentine del Giro d'Italia 2025, vinte dal danese Mads Pedersen a Monte Berico, e dallo spagnolo Carlos Verona, giunto da solo sul traguardo di Asiago. (Ufficio Stampa del Giro d'Italia)





Il Gallo canta il nuovo corso dal Lane

DOPO AVER MANCATO LA PROMOZIONE NUOVAMENTE AI PLAY-OFF, I BIANCOROSSSI SI SEPARANO DA STEFANO VECCHI PER PUNTARE SUL TANDEM FABIO GALLO – GIORGIO ZAMUNER. VICENZA DUNQUE RIVOLUZIONATO E STAGIONE CHE RIPARTE DA DOVE CI ERAVAMO LASCIATI... DA UNA SFIDA CONTRO IL PADOVA

Il Lanerossi Vicenza riparte in Serie C da Fabio Gallo: dopo l'uscita in semifinale play-off contro la Ternana, la dirigenza berica ha deciso di separarsi da Stefano Vecchi, che aveva guidato la squadra da dicembre 2023. La scelta è quindi ricaduta sul tecnico di Bollate, fresco di promozione in B con la Virtus Entella.

La stagione 2024-25 del Lanerossi Vicenza si è conclusa amaramente: dopo un duello lunghissimo con i cugini del Padova, alla fine vincitori con merito e tornati in Serie B, ai play-off la corsa dei berici si è schiantata in semifinale contro la Ternana. È obiettivamente mancato qualcosa: nei momenti decisivi la squadra è apparsa scialba, senza la garra necessaria per uscire vincitrice dalle partite che contano. Così, il Vicenza non è riuscito a battere il Padova nel doppio confronto, ha steccato alcune trasferte cruciali (Virtus Verona su tutte), ed è sprofondato per 3-1 a Terni. Ne consegue che mister Vecchi lascia dopo una finale e una semifinale play-off, oltre al grandissimo merito di aver reso il Menti nuovamente un fortino inespugnabile (il Vicenza non perde in casa dall'8 dicembre 2023, quando il Mantova s'impose per 2-0 e in panchina sedeva Aimè Diana). Cambia anche il direttore sportivo: al posto di Luca Matteassi arriva un vecchio cuore biancorosso come Giorgio Zamuner, liberatosi dal Trento e pronto a ridare una ventata d'aria fresca a un ambiente che ora, mai come prima sotto la gestione Rosso, ha bisogno di fare risultato. E il nuovo DS, come prima cosa, ha chiuso per il nuovo allenatore: via Vecchi e dentro Gallo,



Fabio Gallo, 54 anni, lombardo di Bollate, nuovo allenatore del Lanerossi Vicenza, in posa allo stadio Menti.

tecnico classe 1970, che nell'ultimo anno ha guidato l'Entella in Serie B. A seguire, una doverosa rivoluzione della rosa, dettata da un'età anagrafica avanzata e dalla volontà di cercare giocatori con motivazioni. Ronaldo, Ferrari, Rossi e Confente svincolati; Della Morte a Benevento, De Col verso Arezzo, Rauti e Della Latta rientrati alle società di appartenenza (Torino e Carrarese). E tanti nuovi: tra i pali ci sarà l'ex Modena Gagno, sceso di categoria, con Massolo (fresco di rinnovo) come secondo. Confermata la rocciosa difesa dell'anno scorso con Leverbe, Cuomo e Sandon (anche se per quest'ultimo non mancano le sirene di mercato), capitano Filippo Costa resta il padrone della fascia sinistra, anche se è emersa la necessità di fornirgli un'alternativa valida; a destra si alterneranno Talarico e Lorenzo Cafèrri (dalla Giana Erminio). Nella parte centrale, restano il playmaker Carraro e il faticatore Zonta, con le aggiunte di Rada (arrivato dal Trento e pupillo di Zamuner), Vitale (dal Crotone). In attacco, con la squadra orfana

di Ferrari (che lascia con 47 gol in 106 partite), confermatissimo Morra (13 gol nella passata stagione), mentre nello scambio che ha portato De Col in Toscana è arrivato il centravanti Alessandro Capello, reduce da un'annata non molto felice in granata; sembra destinato a rimanere, dopo i prestiti a Roma e Atalanta, Filippo Alessio, 6 gol con l'Atalanta under 23 l'anno passato. Più uno stuolo di giovani da valutare: Fantoni, Tonon, Mogentale, Pellizzari, Busato.

Insomma tante novità in casa biancorossa e ad oggi, mentre scriviamo (16 luglio), il mercato è tutt'altro che concluso. Con la composizione dei gironi che si va ancora delineando (anche se le rivali più accreditate dovrebbero essere Cittadella e Brescia, fresco di fusione con la Feralpisalò), l'unica certezza per il Vicenza è che, dopo il ritiro in Trentino, a Piné, sarà obbligatorio ripartire dal Padova: il 10 agosto inizia la Coppa Italia e i biancorossi dovranno nuovamente giocare il derby con i biancoscudati.

Edoardo Ferrio



II CIRCOLI VICENTINI NEL MONDO



BRASILE

FLORES DA CUNHA
SANTA MARIA



ARGENTINA

CORDOBA



BELGIO

CHARLEROI



AUSTRALIA

ADELAIDE
MELBOURNE
WOLLONGONG
MYRTLEFORD



Il Presidente Facchin nominato Cavaliere

SI AVVICINA LA RICORRENZA DELLA MADONNA DI MONTE BERICO. COME SI EVINCE DALLA FOTO PUBBLICATA IN QUESTA PAGINA, SCATTATA L'8 SETTEMBRE DELL'ANNO SCORSO, IL CIRCOLO VICENTINI NEL MONDO DI CORDOBA LA FESTEGGERÀ ALLA GRANDE A COLONIA CAROYA.

Si avvicina la ricorrenza della Madonna di Monte Berico. Come si evince dalla foto pubblicata in questa pagina, scattata l'8 settembre dell'anno scorso, il Circolo Vicentini nel Mondo di Cordoba la festeggerà alla grande a Colonia Caroya.

A fare festa ci sarà naturalmente il Presidente del Circolo, Renzo Facchin (nella foto è il secondo, da sinistra, degli inginocchiati), per il quale questo 2025 è anno da incorniciare per la nomina ricevuta, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, onorificenza destinata, su segnalazione del Ministero degli Esteri, a italiane e italiani distintisi nelle relazioni con i Paesi stranieri, in questo caso l'Argentina. Premio quanto mai meritato dall'amico Renzo, che nell'atto costitutivo del Circolo



Circolo di Cordoba in festa l'8 settembre 2025. Sotto: la nomina di Renzo Facchin a Cavaliere della Stella d'Italia.

dei Vicentini di Cordoba, datato 24 settembre 1993, compare tra i firmatari, in qualità di vice del primo Presidente, Mario Dalla Bona. Assieme a loro, sottoscrivono l'atto Leonardo Dalla Bona, Agnese Dalla Costa, Anna Lucia Facchin, Riccardo Girardello, Cirillo Pitton, Umberto Valdesolo, Ascanio Zecchin, Renato Zecchin.



BELGIO - CIRCOLO DI CHARLEROI

40 anni di storia festeggiati alla grande

Il Circolo dei Vicentini del Mondo di Charleroi ha organizzato il suo tradizionale Weekend Vicentino nelle giornate di sabato 29 marzo sera e domenica 30 marzo a ora di pranzo, accogliendo 350 partecipanti in tutto. Come ogni volta (da più di 20 anni), l'evento ha riscosso un grande successo, per la gioia del comitato organizzatore. Nell'occasione è stato condiviso un delizioso menù tipica-

mente italiano, con buoni vini della cantina dei Colli Vicentini, seguito da una serata e un pomeriggio di balli durante i quali hanno gioiosamente impazzato i grandi "evergreen" della musica leggera italiana. Il gran finale è stato affidato a una lotteria con ricchi premi. Come ogni anno parte degli incassi del Weekend Vicentino è stato destinato ad associazioni benefiche belghe.



Weekend Vicentino sulla pista da ballo.



Baggiotto, il docente che insegnava il culto delle proprie radici

LA SCOMPARSA DEL PROFESSORE UNIVERSITARIO CHE FU IL PRIMO PRESIDENTE DEL CIRCOLO

Un vicentino importante, Pedro Baggiotto, anche se nato 82 anni fa, il 4 aprile 1943, non in Italia, ma a Nova Palma, stato brasiliano del Rio Grande do Sul. Ora che è scomparso, l'8 giugno scorso, con la sua vita Pedro ci dimostra una volta di più che le "radici" sono una questione di cuore e cultura, prima ancora che di anagrafe. Discendente di emigranti vicentini di Molvena, Pedro Baggiotto ha onorato a tal punto le proprie origini da diventare il primo Presidente del Circolo dei Vicentini nel Mondo di Santa Maria. Una missione, la sua. Lo videro molto bene quanti nel 2008, in occasione del quinto centenario della nascita di Andrea Palladio, ebbero modo di apprezzare la capacità che ebbe di coinvolgere la propria comunità in un evento così carico di significati e implicazioni, organizzando sul tema un memorabile incontro proprio con l'attuale Presidente dei Vicentini nel Mondo, Ferruccio Zecchin. D'altra parte, aveva egli stesso nel sangue la vocazione all'insegnamento che lo portò a diventare professore dell'Uni-

versità federale di Santa Maria, ateneo in cui ha rivestito anche l'incarico di Preside.

Docente di italiano, ai propri corsi incoraggiava e sosteneva quegli allievi che dimostravano requisiti e attitudini per partecipare ai corsi di architettura organizzati ogni anno a Vicenza dal CISA, il Centro internazionale di studi d'architettura. Una dedizione alla causa per la quale venne ripagato nel 2010 quando ricevette il premio della Camera di Commercio di Vicenza riservato a quanti promuovono nel mondo lavoro e sviluppo economico.

Pedro Baggiotto era anche molto devoto della Madonna di Monte Berico, al punto da adoperarsi personalmente per la collocazione dell'immagine della Vergine venerata nel santuario vicentino all'interno della chiesa della Madonna Addolorata.

Profondamente legato alla terra d'origine, Pedro dimostrò sempre attaccamento anche a quella natia, umanamente coinvolto nei suoi eventi lieti, nonché in quelli tragici, come l'incendio che, il 26 gennaio



Pedro Baggiotto, indimenticabile Presidente.



La Madonna di Monte Berico conservata nella chiesa della Vergine Addolorata.

2013, provocò la morte di oltre duecento persone all'interno della discoteca Kiss.

A Flores da Cunha c'è un nuovo Direttivo

Le elezioni del nuovo Comitato direttivo del Circolo di Flores da Cunha, indette per il biennio 2025-2026 hanno portato alla nomina a Presidente di Floriano Molon, che torna a rivestire questa carica, assunta una prima volta nel 2011, subentrando a Margarete Menin. Vicepresidente è Beatriz Molon Andreazza, mentre Rappresentante dei giovani è stata eletta Paula Chinato. Vanno in Tesoreria Darci Dani e Rodrigo Muterle, e in Segreteria Gissely Lovatto e Claudia Gelain. Eletti infine come revisori dei conti: Francisco Andreazza, Adriana Bulla, Luiza Dani Chinato, Pedro Ferrari, Deise Giotto e Margarete Menin.



Quattro nuovi Direttivi, nomi e volti

AUSTRALIA - CIRCOLO DI ADELAIDE

Riconfermato il comitato del Circolo di Adelaide per il 2025. Restano quindi in carica la Presidente/tesoriere Sonia Spandrio e il Vicepresidente Bonaventura Dal Corobbo. Con loro sono stati confermati in carica la responsabile di Segreteria Mirella Battilana, e i consiglieri Sonia Di Bez, Sergio Trenti e Luisa Zavagnin. Sonia e Bonaventura sono la seconda e il sesto da sinistra in questa foto, scattata durante l'annuale festa della Madonna di Monte Berico (nell'emisfero australe l'8 settembre ci si copre più che da noi), celebrata nella chiesa di Our Lady Queen of Peace, a Payneham, sobborgo della cintura metropolitana di Adelaide.



AUSTRALIA - CIRCOLO DI MELBOURNE

Ecco tutti i consiglieri del direttivo del Circolo di Melbourne dei Vicentini nel Mondo, come sancito dalle elezioni dello scorso 2 febbraio. Fila in alto, da sinistra: Flavia Cerutti, Christina Vella (Segretaria) e Alessandro Cerutti (Vicepresidente). Fila centrale, da sinistra: Giuseppe Trentin, Marilena Rossi, Rosina Bianchin (Assistente di Segreteria), Antonio Bertoncello, Nadia Dalla Rosa (Tesoriere), Bruna Boarotto. Fila in basso, da sinistra: Adriana Sandonà (Assistente di Segreteria), Sergio Povolo (Presidente), Dionisio Sandonà (Vicepresidente).



AUSTRALIA - CIRCOLO DI WOLLONGONG

Rinnovate a dicembre 2024 le cariche del Direttivo dall'assemblea del Circolo di Wollongong di Vicentini nel Mondo. Per motivi di salute aveva lasciato il comitato il Presidente Sergio Dalla Pozza (deceduto poi il 12 gennaio), al cui posto è stato eletto Lino Madaschi. La carica di Vicepresidente viene assunta da Aldo Miotto, mentre Dario Beccia è il Tesoriere e Lorena Panozzo Rath la Responsabile di Segreteria. Infine due consiglieri: Claudia Dalla Pozza e Bruna Panozzo Specogna.



AUSTRALIA - CIRCOLO DI MYRTLEFORD

Domenica 2 febbraio 2025 si è svolta al Myrtleford Club Savoy l'assemblea generale del Circolo Vicentini di Myrtleford. Nell'occasione è stato eletto il nuovo direttivo, che è così composto: Presidente Paul Rizzato; Vicepresidente Mirella Glogolia; Tesoriere Lili Pasqualotto; Segretaria Mara Creco; Consiglieri: Romina Ceradini, Marisa Cunico, Susie Fibbiale, Luigino Fin, Mark Marotta, Elide (Nina) Panozzo, Mario Panozzo, Adam Pasqualotto, Martin Revrenna. Spetta al nuovo direttivo confermare consolidate tradizioni del Circolo di Myrtleford, come la President Breakfast (la colazione del Presidente), a cui si riferisce questa foto scattata lo scorso 30 novembre.



AUSTRALIA - MELBOURNE

I vicentini Bonanni e Sandonà nel Consiglio del Veneto

Domenica 29 giugno si è svolta, nella sala Venezia del Veneto Club di Melbourne, l'assemblea generale del sodalizio per il rinnovo delle cariche direttive. Buona la partecipazione collettiva, con una folta presenza di nuovi recenti associati. Al timone del Veneto Club resta saldamente Louis Crema, discendente di seconda generazione di origini trevigiane, uomo che con passione e resilienza si presta incessantemente a favore dell'associazione; al suo fianco i due Vicepresidenti Ivan Anzanello e Sonya Velo, il Tesoriere Dino de Bortoli, il Segretario Loren Zanin, e infine i Consiglieri, che sono due

vicentini, Guido Bonanni e Fabio Sandonà, e due trevigiani, Edda Bonis Lyons e Dennis Pozzebon ognuno con le proprie professionalità, iniziative, esperienze e peculiarità; un gruppo unito che lavora collegialmente per rafforzare la valenza e l'importanza della casa dei veneti per eccellenza. L'Assemblea si è rivelata occasione ufficiale per fornire ai presenti una panoramica dettagliata e esplicativa della situazione della struttura nel suo complesso, ma anche per dare la possibilità al comitato e ai dirigenti di ringraziare le molteplici figure volontarie che quotidianamente sostengono e aiutano



il Club. Franchi e autentici riconoscimenti sono stati estesi dal comitato all'intero staff e ai responsabili che lo coordinano; è anche e soprattutto grazie alla loro costanza e alla loro professionalità che il Veneto Club continua a essere un punto di riferimento "ristorativo-sportivo-ricreativo-culturale" per l'italianità di Melbourne e non solo.

Oltre 900 anni portati alla grande

Nel giorno in cui il Circolo dei Vicentini nel Mondo di Melbourne ha celebrato i suoi 40 anni è stata scattata questa bella foto, dove campeggiano nove che allora c'erano e oggi continuano a indicare magnificamente la strada, dall'alto dei loro oltre 900 anni cumulativi. Da sinistra sono: Alfredo Marchetti (90 anni), Bruno Brazzale (90), Domenico Brazzale (91), Tarcisio Meneghetti (91), Mario Canil (93), Irolina Pavan (94), Amelia Tochetto (93), Marcello Miron (93), e Maria Miron (91).



Vetreria Romagna un viaggio lungo un secolo



Sì, questo lungo viaggio è iniziato 100 anni fa quando Marcello Romagna ottenne a Malo la prima licenza per il commercio del vetro. L'azienda produttiva vera e propria si è sviluppata negli anni '70 grazie all'intuizione di Sergio Romagna e della moglie Elvi. È di quegli anni infatti l'installazione nell'attuale sede di uno dei primi impianti italiani per la produzione di vetrate isolanti. Sergio è stato di fatto il fautore del cambiamento grazie al suo spirito innovativo, sempre volto a cogliere l'opportunità, trasformando così i processi tecnici-produttivi dell'attività, trasformandola da bottega artigiana a industria.

Elvi Romagna ha continuato con tenacia l'attività, coinvolgendo i tre figli Giovanna, Ugo e Silvia, e trasmettendo loro la passione per il lavoro nel settore del vetro. Ha saputo inoltre trasmettere a tutto il proprio entourage, un'altra incredibile forza: un legame molto stretto, ottenuto coinvolgendo persone a cui affidare non un mero lavoro, ma soprattutto un luogo di crescita, di riconoscimento e di gratificazione professionale. Grazie quindi al contributo di tutto il personale, Vetreria Romagna ha potuto esprimersi pienamente, e da una piccola realtà locale trasformarsi in una delle più apprezzate aziende della zona.

Realtà che sin dall'inizio ha creduto e puntato sulla qualità dei prodotti e dei processi: oggi Vetreria Romagna, infatti, possiede i marchi UNI (la licenza UNI dell'azienda vicentina è una delle prime in Italia, precisamente la numero 3) e CE.

Il viaggio è così arrivato alla quarta generazione. E con la grande esperienza accumulata, con un occhio sempre attento allo sviluppo, con l'entusiasmo di chi ci crede, con la voglia di essere sempre all'avanguardia e con la disponibilità a valutare le nuove opportunità che offre il mercato, Vetreria Romagna si impone come brand di eccellenza per il prodotto vetro.

